

TRA ORALITÀ E SCRITTURA: I BIGLIETTI DI RICATTO DEI BRIGANTI ABRUZZESI DELL'OTTOCENTO

sezione 9: rapporti tra lingua scritta e lingua parlata

autore: Elisa Mililli

Università degli studi di Roma "La Sapienza"

L'indagine linguistica condotta su un ampio *corpus* di biglietti di ricatto vergati da briganti abruzzesi dell'Ottocento ha messo in luce la presenza di strutture e strategie tipiche del parlato accanto a soluzioni che caratterizzano il polo formale della scrittura. Scopo del presente studio è quello di analizzare alcune delle tendenze che caratterizzano il piano sintattico, attraverso l'esame della resa di nessi logico-semantiche, e quello testuale, sondando, in particolare, le strategie coesive attraverso le quali è garantita la progressione tematica, le formule di raccordo, i cambi di progetto, l'uso dei segnali discorsivi e di altri artifici retorici. A livello più strettamente pragmatico si analizzano le formule di avvio e chiusura e quelle utilizzate per esprimere minacce e ricatti.

Se da un lato scarsa pianificazione, confusione strutturale, strategie ipercoesive, garantite dall'iterazione degli stessi vocaboli a breve distanza, ancorano il testo ad una dimensione sostanzialmente orale; dall'altro sono comunque presenti forme e sequenze mutate dall'italiano letterario, formulari stabili che ricalcano i moduli dell'epistolografia ottocentesca, strutture ed elementi tipici del linguaggio burocratico.

La disamina linguistica è condotta su un *corpus* di biglietti di ricatto, scritti tra il 1809 e il 1876, allegati come prove testimoniali agli atti dei processi per brigantaggio conservati oggi presso gli Archivi di Stato abruzzesi di L'Aquila, Chieti e Sulmona.

I testi, inviati dai briganti a possidenti e benestanti, contengono richieste di soldi, cibo, e altri beni con minacce di ritorsioni su persone e proprietà (animali, masserie, coltivazioni) nel caso la richiesta non fosse stata esaudita.

Bibliografia

- AVOLIO 1995 = F. Avolio: *Bommèspre. Profilo linguistico dell'italia centro-meridionale*, San Severo (Foggia), Gerni.
- AVOLIO 2002 = F. Avolio: *L'Abruzzo*, in M. Cortelazzo - C. Marcato- N. De Blasi - G. P. Clivio *I dialetti italiani: storia, struttura, uso*, Torino, Utet, pp. 568-607.
- BRUNI 1984 = F. Bruni (a cura di): *L'italiano. Elementi di storia della lingua e della cultura*, Torino, Utet.
- CORTELAZZO 1972 = M. Cortelazzo: *Avviamento critico allo studio della dialettologia italiana II: Lineamenti di italiano popolare*, Pisa, Pacini.
- D'ACHILLE 1994 = P. D'Achille 1994: *L'Italiano dei semicolti*, in L. Serianni e P. Trifone; *Storia della lingua italiana* vol. II, *Scritto e parlato*: 41-79, Torino, Einaudi.
- DE BLASI 1990a = N. De Blasi: «*Col mio debbole e rozzo scritto*». *Che cosa e come scrivevano i briganti della Basilicata*, in *Storia dell'italiano e delle forme dell'italianizzazione*, a cura di E. Banfi, V. Coletti e P. Cordin, Atti del Congresso internazionale di Studi della Società di Linguistica Italiana (Trento – Rovereto, 18-20 maggio 1989), Roma, Bulzoni, pp.373-399.
- DE BLASI 1990b = N. De Blasi: *L'autobiografia di due Briganti lucani: edizioni e varianti non d'autore*, Atti del convegno su *I luoghi della scrittura autobiografica popolare* (Rovereto, 1-3 dicembre 1989), pp.163-184.
- DE BLASI 1990c = N. De Blasi: *L'Autobiografia dell'ex brigante Di Gè attraverso le lettere tra Fortunato e Salvemini (con i tre inediti sulla fortuna del testo)*, in *Bollettino Storico della Basilicata* 6, 1990 pp.109-131.
- DE BLASI 1991 = N. De Blasi: “*Carta calamaio e penna*” *Lingue e cultura nella vita del Brigante di Gè*. Potenza, il Salice.
- FRESU 2003 = R. Fresu (a cura di): *La cronaca Teramana del canonico Angelo de Jacobis*, L'Aquila, Edizioni Libreria Colacchi.
- GENTILE 2003 = A. Gentile: *Sedici lettere di briganti sanniti* in *Bollettino Linguistico Campano* 3/4- 2003.
- VIGNUZZI 1992 = U. Vignuzzi: *Gli Abruzzi e il Molise* in Bruni *L'italiano nelle regioni. Lingua nazionale e identità regionali*, Torino, UTET, 1992, pp. 594-628.